

b) vasi di qualità più fina, fatti però sempre a mano, ma con pasta più depurata, specie di piatti, a fondo concavo e pareti svasate; ciotolette bianse e dal fondo carenato e, caratteristici, grandi vasi dal fondo rotondo, dal corpo cilindrico e dalla bocca quadrata, che richiamano quelli dei depositi neolitici del Portogallo e della Francia meridionale ed in special

sili in osso ed in corno di cervo, come punte, spatole, punteruoli, ecc.

Superiormente a questo strato, ma da esso separato da una crosta di deposito calcareo, era uno strato sepolcrale, sfortunatamente non intatto, nel quale, insieme ad ossa umane di inumati, rinvenni vasi, più o meno frammentari, quali brocche dalle spesse pareti.

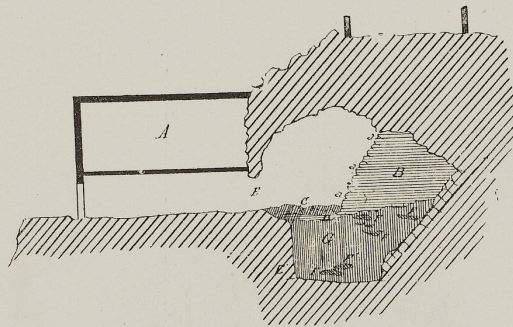


Fig. 4.

Sezione longitudinale della grotta.

modo quelli interessantissimi delle caverne di Finalese esplorate dal Rev. P. Amerano (1);

c) numerosi esemplari di vasetti minuscoli, di quelli che il Brückner (vedi Doerpfeld, *Troia*, 1893, p. 91) chiama *liliputisches Geschirr*, generalmente della forma di ciotolette dal fondo sferoidale, dal collo che si restringe come una piccola bocca, oppure di piccolissime oinochoe, quali si ravvisano anche nei più profondi strati troiani, nè mancano nelle tombe della necropoli di Phaestos (2).

L'antichità del deposito di Miami venne altresì confermata da un certo numero di molini a mano, in rocce molto tenaci, e dai relativi pestelli in calcare compatto, o trachite o quarzite, oltre che dagli uten-

dalla forma frequente a Tyrinto ed a Troia; altre invece a forma di pera, dalle pareti più esili, esternamente coperte da una colorazione rosea, a strisce di colore rosso vivo, richiamante quello della ceramica di Thera; unitamente a quelle rinvenute una coppa concaiale, dalla bocca circondata di piccolo orlo, fornita di due anse di sospensione forate verticalmente, come in molti esemplari della ceramica di Tyrinto e di Troia.

Dai dati raccolti nelle mie esplorazioni parvemi agevole venire alle seguenti conclusioni: 1° che in quella grotta si ebbe l'abitazione di una famiglia che, a corto di altri nomi diremo « trogloditica » e vissuta in epoca probabilmente neolitica e contemporanea a quelle famiglie le cui sedi ci furono rivelate dagli strati profondi di Troia, e con caratteri molto affini a quelli di altre popolazioni delle spiagge del Mediterraneo, viventi nell'epoca stessa;

2° in epoca più tarda, dopo che la grotta fu per qualche tempo abbandonata, sì da formarsi lo strato di calcare stalattitico, vi furono depositi cadaveri inumati di gente che ebbe comune il tipo di suppel-

(1) Cazalis de Fondouze, *Allées couvertes de la France (Matériaux pour l'histoire de l'homme)*, XIII, p. 400, tav. 16, fig. 1; Cartailhac, *Les grottes artificielles sepulcrales du Portugal (Matériaux)*, 1885, p. 1 sg.; Amerano, *Vasi colorati e dipinti nelle caverne di Finale (Bull. Ital. di Paleont.)*, XIX, a. 1893, p. 174.

(2) Evans, *The H. Oauphris deposit*, p. 111, fig. 99, 102, 104.